Anno 1873. Roma - Sabato, 17 Maggio Num. 136.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno od all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4523;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso Elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso Elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione 8 novembre 1872 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale, in riforma dell'art. 2° del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o focatico e dell'art. 3° dell'altro regolamento per la tassa sul bestiame, viene prescritto che qualunque proposta dei Consigli comunali di cambiare i limiti determinati da quelli articoli per le tasse suddette, dovrà essere sottoposta all'approvazione della Deputazione provinciale, e quindi, sentito il Consiglio di Stato, alla Sovrana sanzione.

2. — Deliberazione 11 novembre 1872 della Deputazione provinciale di Forlì, con la quale, in riforma degli articoli 2 e 5 del regolamento per la tassa di focatico, approvato con R. decreto 12 marzo 1871 si determinano in una nuova misura i limiti minimo e massimo dapprima stabiliti in lire 2 a lire 70 elevando il massimo fino a lire 100 con la prescrizione che non potranno variarsi i detti limiti, senza una speciale autorizzazione della Deputazione provinciale da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato e determinando infine con l'art. 5 che il numero delle classi non sarà maggiore di 24 nè minore di 4.

3. — Deliberazione 25 novembre 1872 della Deputazione provinciale di Lucca, con la quale, in riforma dell'art. 2° del regolamento per la tassa di famiglia o focatico, approvato con decreto Reale del 27 ottobre 1869 si determinano in una nuova misura i limiti minimo e massimo dapprima stabiliti in lire 1 a lire 20 elevando il massimo fino a lire 100 con la prescrizione che non potrà eccedersi questa somma senza una speciale autorizzazione della Deputazione provinciale da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

4. — Deliberazione 11 dicembre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale, in riforma dell'articolo 2° del regolamento per la tassa di focatico, approvato con R. decreto 5 agosto 1869 e già modificato, detto articolo, con altro decreto 22 novembre 1871, si determina la elevazione del limite massimo dapprima fissato in lire 20 portandolo fino a lire 40.

5. — Deliberazioni 20 novembre 1872 e 25 gennaio 1873 della Deputazione provinciale di Piacenza, con la prima delle quali, uniformandosi al disposto dall'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, si adotta il regolamento per l'applicazione, nei comuni della provincia, della tassa sul bestiame e con la seconda si approvano le modificazioni in essi arrecate dietro parere del Consiglio di Stato.

6. — Deliberazioni 13 maggio e 7 ottobre 1872 e 27 gennaio 1873 della Deputazione provinciale di Roma, con la prima delle quali, uniformandosi al disposto dall'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, si adotta il regolamento per l'applicazione, nei comuni della provincia, della tassa sul bestiame e con le altre due si approvano le modificazioni in esso arrecate dietro i pareri del Consiglio di Stato.

7. — Deliberazioni 2 novembre 1872 e 4 gennaio 1873 della Deputazione provinciale di Treviso, con la prima delle quali si adottano le deliberate modificazioni pei regolamenti delle tasse di famiglia o focatico e sul bestiame, approvati con decreto Reale 5 settembre 1869 e con la seconda si deliberano talune rettifiche ed aggiunte suggerite dal Ministero e dal Consiglio di Stato.

8. — Deliberazione 19 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Vicenza, con la quale, in riforma degli articoli 10 e 34 del regolamento per la tassa sul bestiame, approvato con R. decreto 17 ottobre 1869, si prescrive all'art. 10 che non potranno variarsi i limiti posti alla tassa, senza una speciale autorizzazione della Deputazione provinciale da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, e si mantiene il disposto dall'art. 34 nella sola parte che si riferisce al ricorso all'autorità giudiziaria contro il risultato dei ruoli, sopprimendo il secondo capoverso di detto articolo.

9. — Deliberazione 30 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale si autorizza il comune di Seurgus ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito in cent. 20 nell'art. 7 del regolamento provinciale per ogni capo del bestiame minuto in genere, elevandolo fino a centesimi quaranta.

10. — Deliberazione 12 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale autorizza il comune di Ribera ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nell'articolo 2 del regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 25 per le famiglie ascritte alla 1ª classe.

11. — Deliberazione 17 dicembre 1872 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale si autorizza il comune di Naro ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglio o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nell'articolo 2 del regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 100 pei contribuenti di 1ª classe, graduando le famiglie soggette a tassa in 20 classi.

12. — Deliberazione 22 novembre 1872 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale si autorizza il comune di Raffadali ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 fissato con l'articolo 2 del regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 50 per le famiglie ascritte alla 1ª classe, suddividendo le medesime in sette classi.

13. — Deliberazione 30 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di S. Leo ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito in lire 20 nell'articolo 2 del regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 40 per le famiglie ascritte alla 1ª classe, graduando le medesime in 12 classi.

14. — Deliberazione 23 ottobre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Majolo ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 7 pei bovini; da lire 5 a lire 7 pei muli; da lire 2 a lire 3 pei somari; da lire 3 a lire 3 50 pei majali; e da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti.

15. — Deliberazione 13 novembre 1872 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Barchi ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale, elevandolo da lire 5 a lire 8 60 pei bovini; da lire 3 a lire 10 pei suini; da cent. 50 a cent. 60 pei lanuti, da lire 8 a lire 10 pei cavalli; da lire 5 a lire 8 pei muli; da lire 2 a lire 2 25 per gli asini.

16. — Deliberazione 17 novembre 1872 della Deputazione provinciale di Siracusa, con la quale si autorizza il comune di Chiaromonte ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito in lire 50, elevandolo fino a lire 100 pei contribuenti ascritti alla 1ª classe, e a ripartire in 12 classi le famiglie soggette alla tassa.

17. — Deliberazione 19 dicembre 1872 della deputazione provinciale di Massa-Carrara, con la quale si autorizza il comune di Castelnuovo di Garfagnana ad eccedere, nell' applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito in lire 16 pei comuni di 2ª classe dal regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 50 pei contribuenti di 1ª classe, e a ripartire in 15 classi le famiglie soggette a tassa.

18. — Deliberazioni 15 luglio, 7 ottobre 1872 e 27 gennaio 1873, dalla Deputazione provinciale di Cuneo, con la prima delle quali, uniformandosi al disposto dall'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, si adotta il regolamento per l'applicazione, nei comuni della provincia, della tassa sul bestiame, e con le altre due si approvano le modificazioni in esso arrecate dietro parere del Consiglio di Stato.

19. — Deliberazione 4 febbraio 1873 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il municipio di Arezzo ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico per l'anno 1873, il limite massimo stabilito in lire 50 dal regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 100 pei contribuenti di 1ª classe, concedendosi in pari tempo dal Governo al comune predetto la facoltà di applicare l'eccedenza votata, non solo per l'esercizio corrente, ma ancora pel decorso anno 1872, come l'aveva deliberato il comune in seduta del 30 aprile detto anno, in conformità di esplicito voto emesso in proposito dal Consiglio di Stato.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il Numero DCIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario ed altre, stabilita in Chiavari col titolo di *Cassa Generale Chiavarese*, e col capitale di 2,000,000 di lire, diviso in num. 20,000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cassa Generale Chiavarese*, sedente in Chiavari, ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 10 febbraio 1873, avente annesso lo statuto sociale, l'una e l'altro depositati lo stesso giorno in atti del notaro di Chiavari Giovan Battista Devoti al n. 79 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto predetto colle modificazioni depositate addì 5 marzo 1873 presso il nominato notaro al n. 154 di repertorio e con le altre modificazioni consegnate in atti dello stesso notaro mediante istrumento di deposito del 31 marzo 1873 inscritto al n. 255 di repertorio, è approvato e reso esecutorio, trasportate ed aggiunte in fine dell'articolo 16 le parole contenute nell'articolo 12, che sono le seguenti:

« Salva in caso di annullamento delle azioni l'osservanza al disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DCX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la manifattura dei vestiari teatrali e costumi allo scopo di noleggiarli o venderli stabilita in Firenze col titolo di *Sartoria Teatrale Italiana*, e col capitale nominale di lire 120,000 rappresentato da n. 240 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Sartoria Teatrale Italiana*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi per istrumento pubblico 27 dicembre 1872, rogato G. Malenotti al n. 40 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 7 dopo le parole « sono indivisibili e » sono inserite queste « pagati i tre decimi finchè non sia avvenuta la consegna dei titoli definitivi al portatore. »

b) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole: « I componenti il Consiglio d'Amministrazione dovranno possedere e depositare nella cassa della Società perchè vi rimangano e siano inalienabili per tutta la durata delle loro funzioni n. 5 azioni sociali, salvo sempre all'assemblea generale la facoltà di aumentarle. »

c) L'art. 22 dalle parole « un sesto di soci » inclusive sino alla fine è riformato in questi termini: « un numero di soci non minore di 10 che rappresentino un quarto del capitale sociale sottoscritto. Mancando l'una o l'altra di queste condizioni, avrà luogo, prima che passi un mese, la seconda convocazione, ed in questa l'assemblea generale, sugli oggetti portati all'ordine del giorno della prima convocazione, delibererà validamente qualunque sia il numero degl'intervenuti e delle azioni da essi rappresentate. »

d) In fine dell'art. 25 sono aggiunte queste parole: « Il presidente del Consiglio d'Amministrazione presiede le assemblee generali, ma nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio la Società può nominarsi volta per volta il presidente. »

e) In fine dell'art. 26 è aggiunta questa disposizione: « Le deliberazioni sull'aumento del capitale, sulla proroga della durata sociale e sulle modificazioni dello statuto debbono esser prese alla maggioranza di due terzi dei voti e coll'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un terzo del capitale sociale. Le stesse deliberazioni sono soggette all'approvazione governativa. »

f) Il paragrafo dell'art. 29 che comincia colle parole « detratte le somme » e che termina colle parole « seguente modo » è sostituito da questo: « Dall'entrata lorda si preleveranno 1° le spese, 2° gl'interessi del capitale, 3° qualora il rimanente degli utili a ciò basti, si preleveranno l'ammortizzamento alla pari ed il premio di lire 100 di una o di due azioni, il rimanente degli utili sarà ripartito nel seguente modo: »

g) In fine dello stesso art. 29 sono aggiunte queste parole: « Il conto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

h) In fine dell'art. 30 sono aggiunte queste parole: « i quali siano in numero di 15 almeno e rappresentino non meno di un terzo delle azioni emesse. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M., per decreto del 4 maggio 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle Capitanerie di porto:

I signori Schiattino Domenico, Giglio Giovanni, Vulten Eugenio, Zennaro Giuseppe, Ala-

APPENDICE

GIUDIZIO

sui concorrenti al premio Ravizza per l'anno 1873

SUL TEMA

I SALARJ

Abbiamo di che rallegrarci pel tema dei SALARJ da noi proposto, giacchè procurò ben tredici lavori, alcuno de' quali fin di tre volumi, e tutti animati dallo spirito stesso che a noi dettava quel quesito, il desiderio di migliorare la classe più numerosa e più utile, e di preparare difese contro l'irrompere di sofismi e desideri antisociali. Che tali quistioni non sian nate jeri appare dall'aver l'Accademia Francese fin dal 1837 premiato l'opera di Emilio Bérés: *Le classi operaje, mezzi di render migliore la loro sorte pel ben esser materiale e il perfezionamento morale* (un vol. in-8). E noi dell'arrivare del quarto stato ci preoccupammo più volte, a questo scopo avendo posto a concorso di esaminare qual indirizzo dare alle associazioni di mutuo soccorso e cooperative (anno 1868) e l'emigrazione interna ed esterna (anno 1870). Ora nel vortice turbinoso della moderna speculazione, fra la prepotenza del capitale, fra le crisi che minacciano tante gigantesche speculazioni, fondate unicamente sulla fiducia, ci domandammo: È ancor possibile qualche conciliazione col lavoro ridotto a pura merce? E chiamando l'attenzione SUI SALARI, avevamo creduto che la si dovesse fermare a tale quistione speciale, e a ciò che propriamente si chiama salario: giacchè, per esempio, chi tratta delle malattie del cuore non deve distendersi sopra tutti i visceri, per quanto esse a ciascuno s'attengano.

Sembra però che tutti i concorrenti pensassero quel che uno ha espresso, val a dire che non fosse possibile isolare questo tema dal complesso della quistione. Ne derivò che i lavori presentati agitano intero il problema sociale, e non solo nelle relazioni fra il capitale e la mano d'opera, fra la domanda e l'offerta, ma in tutti i punti che possono diminuire o crescere la retribuzione, e il fondamento principale di essa, che è il mezzo di vivere dell'operajo.

In conseguenza gli elaborati riuscirono estesissimi: non possiamo però dissimulare che una maggior cura alla forma avrebbe potuto restringerli d'assai, e darvi quella potente brevità che è tanto necessaria fra la dominante disattenzione, massime in lavori che si bramerebbero diffusi fra la classe industre e operaja. Avremmo pure, per l'intima connessione fra le idee e la parola, desiderata più precisa la frase, più pura la dizione, anzichè ingombra de' modi esotici e triviali, messi in corso dall'improvvisazione giornalistica e dalle letture forestiere. Così pure che le autorità e gli esempj non fossero troppo dedotti dagli stranieri, i quali sì di rado si valgono poi de' nostri.

Chi crede importi non già ampliare un soggetto oltre misura, ma trattarlo bene, troverà che in generale i concorrenti mostrano talento e rettissime intenzioni, però difettano di forza e di concisione; riuscendo incompleti di fondo, quanto ineguali di forme.

Alcuni sono stampati, quali il I *Armonia fra capitale e lavoro*; il V *Dei salarj*; il XIII *Conciliazione del lavoro col capitale*; opuscoli di incompiuta, quantunque alcuno di sicura dottrina. Uno di essi (il I) è d'un operajo di rette intenzioni, che conchiude col suggerire tariffe, stabilite d'accordo, come si fece dai tipografi a Torino; insiste perchè si moderi la stampa, trovando strano non possano frenarsi i giornalisti, quando il presidente alla Camera frena sino i deputati. Non dice come ciò sia possibile.

Nè anonimo è il N. II di pag. 79 col titolo *Dei salarj, studio.* Confessa non esser abbastanza pratico, e lo mostra colla volgarità dell'esposizione e delle proposte, alcuna delle quali ripugna agli elementi dell'economia politica e intacca perfino la proprietà.

Il N. XI di pag. 352, non anonimo, col titolo *L'internazionale, le dottrine socialistiche e la quistione dei salarj*, discute meno di questi che della condizione generale degli operaj e più dei contadini, con poca conoscenza storica, lingua trascuratissima ed enfasi sconveniente, massime in punti politici. Autori moltissimi cita, anzi potrebbe dirsi un centone di definizioni e di passi altrui, ma facilmente si ravvisano di seconda mano e pajono d'uomo che studia e raccoglie, anzichè connettere e far suo. Abbonda di patetico sui proprj mali, e di declamazione sugli altrui, modellandosi a Vittore Hugo. Pone tre grandi riformatori, Fourier, Owen, Saint-Simon e ne divisa la storia, quasi « il lor punto di mossa sia l'umanità calpestata, loro meta la rivendicazione dei diritti di essa ». Ci piacque l'aver fatto uso degli statuti di Milano e l'accenno alle future eventualità del lavoro: ma reclama il protezionismo più esagerato; e chi accetterebbe quella sua proposta di trasformare tutto il debito pubblico in carta moneta per ispegnerlo? o l'altra (§ 463) che « il Governo istituisca una consulta di studj, incaricata di esaminare tutte le produzioni dell'ingegno e di pubblicare l'elenco dei libri diviso in 4 categorie, *ottimi*, *buoni*, *mediocri*, *cattivi* »? Chi vi crederebbe? egli stesso si rassegnerà ai giudizj che qui noi portiamo; noi indipendenti da Governo come da passioni; noi imparziali benchè o lodati o censurati per dottrine od opinioni nostre?

Il VII manoscritto di ben 52 quaderni, coll'epigrafe *Vagliami il lungo studio*, prende il tema nel più largo senso, si vale di esempj e di testi forestieri: voluminoso com'è, compare con una indecente grafia che col render penosa la lettura, indispone anche per le cose. Del resto, sebbene studii molto le istituzioni per migliorare la condizione de' lavoratori, non mena a veruna conchiusione, solo proclamando di lasciar fare e toglier gli ostacoli, e proponendo il più meschino spediente, un'inchiesta.

Il N. X coll'epigrafe di Bastiat *Dove altri non vede che opposizione, la scienza arriva all'identità*, è un ms. di 126 pagine, con buona ripartizione, e teoriche e andamento scientifico nell'aspetto e sociale e giuridico; fa buone confutazioni di Ricardo e di Malthus e segue molto il Rossi; e più degli altri tiene conto del lavoro intellettule. I rimedj sarebbero: moderazione delle imposte, assicurazione del lavoro, credito pel lavoro, preferenza pei lavori a còmpito, istruzione, educazione, previdenza, beneficenza, as-

gna Giuseppe e Delpino Adolfo, applicati di porto, sono nominati, in conseguenza di esame di concorso, ufficiali di porto di 3ª classe a partire dal 1° giugno 1873.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 24 aprile 1873:

I sottodescritti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Ghizzoni Giuseppe, 7° bersaglieri, destinato 7° bersaglieri;
Gonella Giovanni Battista, 4° fanteria, id. 4° fanteria;
Capriata Enrico, 53° id., id. 53° id.;
Faverzani Cirillo, 30° id., id. 30° id.;
Formento Edoardo, 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Bianchi Vittore, 5° fanteria, id. 5° fanteria;
Ranieri Luigi, 1° id., id. 1° id.;
Ribotti cav. Alessandro, distretto Torino, id. distretto Torino;
Severi Giovanni, 62° fanteria, id. 62° fanteria;
Ruffini Carlo, 63° id., id. 63° id.;
Coda Zabetta Giovanni, direttore conti 72° id., 72° id. continuando nella carica;
Muzio Luigi, 26° id. id. 26° id.;
Maddio Pietro, 5° id., id. 5° id.;
Momoli Cesare, 43° id., id. 56° id.;
Accati Giovanni, 4° id., id. 4° id.;
Toni conte Edoardo, 72° id., id. 72° id.;
Colantoni Marcello, 42° id., id. 42° id.;
Gregiati cav. Enrico, 67 id., id. 67 id.;
Stevano Vincenzo, 2° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Re Isidoro, 64° fanteria, id. 64 fanteria;
Cigliuti Giovanni, 9° id., id. 60° id.;
Randone Giuseppe, 2ª compagnia Alpina, id. 2ª compagnia Alpina;
Micheletti Vittorio, 70° fanteria, id. 70° fant.;
Prandi Giovanni, 12° id., id. 12° id.;
Khion Annibale, 41° id., id. 77° id.;
Fabris Antonio, 2° battaglione istruzione, id. 2° battaglione istruzione;
Bottassi nobile Giacomo, 1° id., id. 1° id.;
Gallicna Antonio, 76° fanteria, id. 34° fanteria;
Jasilli Giuseppe, 46° id., id. 46° id.;
Subiano nobile Alfredo, 9° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
De Francesco Pompeo, 1° fanteria, id. 1° fant.;
Radicati di Marmorito cav. Edoardo, scuola superiore guerra, continua scuola superiore guerra;
Gazzaniga Siro, distretto Verona, destinato distretto Verona;
Borgarelli Felice, 3° fanteria, id. 3° fanteria;
Anzino Giorgio, 13° id., id. 13° id.;
Cercone Nicola, 71° id., id. 56° id.;
Foresi Armando, 23° id., id. 23° id.;
Villani Luigi, 64° id., id. 64° id.;
Fontana Enrico, 23° id, id. 23° id;
Lupi Enrico, 1° granat., id. 1° granat.;
Conti Achille, 48° fant., id. 48° fant.;
Ottaviano Marcello, 74° id., id. 74° id.;
Ferrero Antonio, 43° id., id. 43° id.;
Oxilia Giovanni, sc. mil. fant. e cav., continua come sopra;
Schiavi Eugenio, 24° fant., destinato 63° fant.;
Boeri Giuseppe, 37° id., id. 37° id.;
Petroli Michele, 54° id., id. 54° id.;
Nasca Salvatore, 24° id., id. 55° id.;
Rolando Emanuele, 25° id., id. 42° id.;
Manara Agostino, 28° id., id. 28° id.;
Comessati Vincenzo, 49° id., id. 49° id.;
Ravera Giulio, 29° id., id. 29° id.;
Gatti Evasio, 7° id., id. 56° id.;
Della Croce Giuseppe, 25° id., id. 49° id.;
Brocchieri Carlo, 5° bers., id. 5° bers.;
Coppiano Francesco, 57° fant., id. 57° fant.;
Cavalleri Pietro, 37° id., id. 37° id.;
Fantini Giacomo, 5° bers., id. 5° bers.;
Ferrante Giuseppe, 4° id., id. 4° id.;
Boccacci Leopoldo, 36° fant., id. 32° fant.;
Rattazzi Nicolò, 64° id., id. 64° id.;
Slatri cav. Postene, magg. di fant. (distretto Lecce), in aspett. per sospensione dall'impiego (Napoli), richiamato in servizio effettivo al distretto di Potenza;
Costamagna Enrico, capit. id. id. (Acqui), id. al 24° fant.;
Rosso Carlo, capit. id. id. (Napoli), id. al 38° id.;
Martana Pietro, tenente id. id. (Napoli), id. al distretto Bari;
Rossi Antonio, capit. stato magg. piazze, in aspett. per riduzione di corpo (Palermo), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fant. e destinato al distretto (Reggio Calabria);
Ellero Riccardo, sottot. 63° fant. id. id. (Venezia), id. al 63° fant.;
Maggia Giacomo, capit. 55° regg. fant., trasferto stato magg. piazze e collocato aspett. riduz. corpo;
Lecarni Candido, ten. 78° id., id. id.;
Berti cav. Giovanni, tenen. colonn. 78° fant. in aspett., collocato in aspett. per riduz. di corpo;
Santini Federico, capit. distretto (Reggio Calabria), collocato in aspett. per inferm. temp. non provenienti dal servizio;
Guglieri Vincenzo, ten. 32° fant., id. id.;
Lovera di Maria conte Carlo, sottot. 1° granat., id. id.;
Gazzani cav. Adriano, maggiore 41° fant., collocato in aspett. per motivi di famiglia;
Carmagnola Carlo, sottotenente 3° bersaglieri in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Alessandria), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;
Anguissola Giulio, sott. 42° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Gazzi Celestino, id. 5° id., id. id.;
Massa Luigi, sottot. di fant. presso il distretto militare di Verona, collocato a riposo col grado di tenente dal 16 maggio 1873.

Con R. decreto 27 aprile 1873:

Bordin Giovanni, tenente di fanteria della milizia provinciale distrettuale di Venezia, trasferto col proprio grado nell'arma d'artiglieria (treno) della milizia provinciale rimanendo allo stesso distretto;
Bosso Carlo, capitano nel corpo invalidi e veterani, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Cremona;
Tanzi Attilio, tenente id. id., id. id. id. distretto Genova;
Calderari Antonio, sottot. 8 fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Ezecchieli Carlo, capit. scuola fant e cavall. in aspett. per inferm. temp. non prov. dal servizio (Mantova), trasferto in aspettativa per riduzione corpo;
Nigra Giuseppe, capit. 29° fant. in aspett. per motivi di famiglia (Torino), id. id;
Cigna Pietro, sottot. 4° fant. id. id. (Genova), id. id.;
Dodi Giuseppe, tenente di fant. presso l'8° distretto militare, collocato a riposo dal 16 maggio 1873;
Tidu Giovanni, sottot. di fant. presso il 15° distretto (Cagliari), id. id. col grado di tenente dal 16 maggio 1873;
Colli di Felizzano marchese Carlo, colonnello comandante il 27° fanteria, nominato comandante la 1ª brigata fanteria divisione territoriale Genova a datare dal 16 maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cordone sottomarino da Madras a Penang (Indie). I telegrammi per Cocincina, Singapore, Penang, Batavia ed Australia si possono spedire per la via austro-russa di Wladiwostock colle seguenti tasse:

Cocincina	L.	158 —
Singapore	»	168 50
Penang	»	188 50
Giava e Sumatra.		
Batavia e Welterwreden	L.	195 —
Uffici all'Ovest di Samarang	»	196 50
Uffici all'Est di Samarang	»	199 —
Australia.		
Porto Darwin e Australia Meridion.	L.	292 50
Vittoria	»	295 —
Tasmania e Queensland	»	305 —
Nuova Galles del Sud	»	299 —

I telegrammi per queste destinazioni possono pure inoltrarsi per telegrafo fino a Galle (Isola di Ceylan) e da Galle a Singapore per posta. Per questo invio, la tassa per Penang e Singapore è quella di Galle, più lire 2 per spesa di posta.

Per tutte le altre destinazioni sono mantenute le tasse attuali, diminuite però del transito dalle Indie a Singapore, che è di lire 54 per le Isole di Giava e Sumatra, lire 41 50 per l'Australia e la Cocincina, lire 30 per Hong-Kong, e lire 24 per Shanghai e Giappone.

Alla tassa che risulta si aggiungono lire 2 per spesa di posta.

La partenza dei vapori postali da Galle ha luogo nei giorni 17, 23 e 31 maggio, e la durata del tragitto è di 6 a 8 giorni.

Affinchè i telegrammi sieno spediti per posta da Galle a Singapore e poscia a destinazione per telegrafo, i medesimi debbono portare nell'indirizzo l'indicazione: *Poste Galle télég aphe Singapore*, altrimenti verrebbero inoltrate per posta da Galle fino a destino.

Firenze, 15 maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne dimandata a questa Direzione Generale la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 150 iscritta al n. 156271 del consolidato 5 per cento della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli al nome di *Rapanese Raffaele fu Tommaso*, domiciliato in Napoli, vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare pei lavori della strada da Chieti a Popoli; allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di *Rapinese Raffaele fu Tommaso*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 5 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne chiesta la rettificazione della annotazione di vincolo apposta ad una rendita del consolidato 5 per cento inscritta al n. 18304 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 680 al nome di *Del Vaglio Giacomo Antonio fu Arcangelo*, vincolata a favore della eredità del fu *Domenico Vincenzo Luise di Teana*, allegandosi la identità della persona che lasciò la eredità ipotecaria con quella del fu *Vincenzo Domenico Lecce di Teana in Basilicata*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 5 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'Associazione Nazionale degli Asili rurali per l'infanzia terrà domenica 18 corrente, a ore 2 pomeridiane, un'adunanza del nuovo Comitato centrale nel Palazzo Senatorio in Campidoglio.

— Si leggono nel *Pall Mall Budget* i seguenti particolari relativi agli Indiani della costa del Pacifico. Queste tribù credono che il tempo è vicino, in cui esse saranno liberate dalla dominazione dell'uomo bianco. Ciò venne ad essi presagito dai loro antichi guerrieri e dai loro medici (se pure si può dare questo nome a coloro che hanno l'incarico di guarire quegl'Indiani), ed è, da tre anni in qua, una opinione quasi generalmente accettata.

Secondo le dottrine che loro insegna una religione nuova, un nuovo Dio verrà in loro aiuto: tutti gli Indiani che sono morti, e quelli che morranno in seguito, risorgeranno a vita; e allora, divenuti numerosissimi e potenti, vinceranno i bianchi, ricupereranno le loro terre e vivranno altrettanto liberi quanto i loro padri negli antichi tempi. Per essi il vero tipo dell'uomo è l'indiano; aspirano ad essere indiani, e non vogliono essere altra cosa.

Nessun capo di tribù sa quale di loro verrà scelto per essere il liberatore della sua nazione, ma coloro che meglio conoscono questo popolo selvaggio credono che il capitano Jack, il comandante fortunato degli Indiani Modocs, sarà riconosciuto come capo supremo dal maggior numero. La perfida aggressione, di cui cadde vittima il generale Camby, non sarebbe probabilmente succeduta, se il capitano Jack e la sua banda non avessero fatto assegnamento sulla cooperazione di tutte le grandi tribù di questa sezione. Gli Indiani avevano considerato come presagio di un grande avvenimento a loro favore il terremoto, che scosse nel settembre scorso i territori d'Oregon e di Washington. A loro avviso, l'ultimo massacro non è che l'iniziato compimento della profezia.

Si dice inoltre, che fra queste tribù si trovi un certo numero di uomini bianchi, i quali vivono con donne indiane e famiglie di sangue misto, e costoro fanno di queste aderenze il proprio pro. Questi uomini bianchi sono gente forsennata della peggiore specie, e che i delitti costrinsero a riparare fra quelle tribù, ed a divenire gli associati delle medesime. Per costoro una guerra indiana generale sarebbe una fortuna, perchè occasione di saccheggio e di vendetta. Vi si aggiungono i contrabbandieri indiani altrettanto perversi, ma più numerosi e astuti, i quali forniscono ai loro compaesani il wisky, fucili, munizioni e altri oggetti, e li incoraggiano confermandoli nell'idea di un prossimo affrancamento dalla razza bianca.

DIARIO

Si dice che tra i governi d'Inghilterra e di Francia sia intervenuto un nuovo scambio di comunicazioni relativamente al fallito esito della missione di cui era incaricato sir Bartle Frère presso il sultano di Zanzibar. Questo sultano, la cui indipendenza fu guarentita dai due governi, avrebbe dichiarato che egli considerava la missione di sir Bartle Frère come un attentato alla sua indipendenza, e che avrebbe invocato la protezione della Francia. Allora il governo britannico avrebbe preso di ciò informazione presso il governo francese, il quale avrebbe risposto di non avere autorizzato alcuno a lasciar credere al sultano di Zanzibar, che questi potesse fare assegnamento sulla protezione della Francia.

Si annunzia che l'Inghilterra sta preparando una dimostrazione marittima contro il sultano di Zanzibar, il quale ha ricusato il suo concorso a sir Bartle Frère per la soppressione della tratta dei negri ne' suoi Stati. Tuttavia il viaggio dell'inviato inglese ebbe un esito fortunato presso altri piccoli sovrani delle coste d'Africa e d'Asia, dove la tratta trovava smercio. Ciò risulta dalle dichiarazioni fatte da lord Granville alla Camera dei lords nella seduta del 12 maggio. Avendo lord Stratheden domandato la presentazione delle corrispondenze scambiatesi tra i governi d'Inghilterra e di Francia relativamente alla missione di sir Bartle Frère, lord Granville rispose pagando in primo luogo un tributo di riconoscenza all'inviato inglese che volle intraprendere una missione diretta a stringere accordi acconci a rendere più efficaci gli sforzi del governo inglese per estirpare la tratta dei neri sulla costa orientale dell'Africa; quindi soggiunse che sir Bartle Frère ottenne grandi agevolezze e conchiuse trattati molto soddisfacenti con vari capi di tribù indigene; ma, essendo riuscita vana la sua missione rispetto al sultano di Zanzibar, furono inviate nuove istruzioni. Dopo che i negoziati saranno condotti a termine, il governo presenterà i documenti al Parlamento.

Dopo questa dichiarazione di lord Granville, lord Stratheden ritirò la sua mozione.

Nel Reichstag germanico il signor Delbrück, presidente dell'ufficio della cancelleria imperiale tedesca, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che già da lungo tempo il governo ha l'intenzione di preparare un progetto di legge concernente una punizione da infliggere per infrazione di contratto, sì pei padroni come contro gli operai. Quanto prima questo progetto sarà presentato al Consiglio federale, e probabilmente la decisione potrà intervenire durante questa sessione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* insiste sull'importanza del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo. Il giornale suddetto segnala le dimostrazioni di cordiale amicizia date all'imperatore di Germania dalla Corte di Russia, dall'alta società, dall'esercito e dal popolo. « La Germania, soggiunge il foglio berlinese, ha la sua parte in questo magnifico ricevimento fatto al suo sovrano sulle sponde della Neva.

« Queste giornate di dimora dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo e le numerose dimostrazioni di stima e viva amicizia onde furono colme, hanno un'alta importanza; imperocchè per la Germania, ricca di gloria, cresciuta in potenza e autorità, queste giornate equivalgono al rinnovamento di quest'amicizia suggellata nel mese di maggio del 1813 sul campo di battaglia di Lutzen. Tanto più quest'alleanza poteva rinnovarsi, in quanto che la potente situazione dell'impero germanico, e la forza provata del suo popolo bastano per togliere a questi rapporti ogni carattere dubbio. Ogni epoca ha la sua missione. Questa visita sulle rive della Neva nulla ha di comune colla Santa Alleanza, come il prossimo convegno dei monarchi a Vienna non ha punto analogia col Congresso di Vienna. La Germania attuale non è disposta a rinnovare un'alleanza che, appena formata, divenga un'alleanza della gelosia e dell'invidia, e produca gravi incagli allo svolgimento degli interessi della Germania. »

La *Correspondance républicaine* si dichiara in grado di dare talune informazioni certe intorno alle principali disposizioni della legge elettorale che sta per essere presentata all'Assemblea francese.

Secondo questo progetto vi saranno due Camere.

L'*Assemblea nazionale*, composta di cinquecento membri eletti *a squittinio individuale* nella ragione di un deputato per circondario. Gli elettori dovranno avere ventun anno compiuti e due anni di domicilio.

Il *Senato*, composto di dugencinquanta membri eletti *a squittinio di lista* in ragione di *tre* senatori per dipartimento, qualunque sia la cifra della popolazione, e rinnovabile in dieci anni, per quinto ogni due anni.

Affine di essere eleggibile al Senato bisognerà avere trent'anni compiuti ed appartenere a determinate categorie (antichi deputati, presidenti di Consigli generali, delle Camere di commercio, accademici, vescovi e gradi equivalenti negli altri culti riconosciuti, ecc.).

Non vi sarebbero senatori di diritto.

Al Senato competerebbe il diritto di sciogliere l'Assemblea.

Tale sarebbe l'economia generale del progetto.

La *République française* si dichiara già risolutamente ostile a queste proposte.

Intorno a questo stesso argomento scrivono da Versaglia al *Salut Public* di Lione: « I progetti costituzionali verranno deposti alla Camera lunedì e martedì. Ammettendo che l'urgenza venga votata nella stessa seduta, sarà nominata una Commissione di quindici o trenta membri coll'incarico di esaminarli. Ora, quando si conoscono gli usi parlamentari, non si può sperare che i lavori di questa Commissione sieno terminati prima di un mese o due. Perciò la discussione dei medesimi non potrebbe cominciare che sullo scorcio del luglio, quando l'Assemblea dovrà preoccuparsi delle sue vacanze autunnali. Se ne può conchiudere che i progetti costituzionali non saranno il terreno sul quale sarà combattuta la grande battaglia parlamentare che si prepara, poichè di fronte all'eccitamento dei partiti sarebbe impossibile di ottenere anche una tregua di soli otto giorni.

Tuttavia, è ben evidente che il tenore di questi progetti deve esercitare una grande influenza sulle disposizioni dei combattenti e sull'esito della lotta in causa degli alleati che essa può recare al governo o dei nuovi avversari che essa può suscitargli contro. Epperò, fino a tanto che non si conosca il testo dei progetti, non si potranno fare che delle congetture più o meno arrischiate sulla discussione che sta per impegnarsi. Quel che si può prevedere con certezza è che, fin dal primo giorno, l'Assemblea udrà farsi diverse proposte che metteranno sul tappeto la intera politica del governo e renderanno necessarie delle spiegazioni che non potranno venir differite

sociazione. Ma tuttociò è piuttosto accennato che svolto, e destituito di fatti; confessando egli stesso averlo compilato in brevissimo tempo.

Il N. III ms. di 300 pag. col motto *Juvat ire*, ha calore ed affetto, discreta cognizione della letteratura e dei trattatisti, onde trabbonda di citazioni. L'operajo gli pare un vero schiavo, alla cui liberazione tendono i socialisti; l'Italia sta ancora sotto le Caste del medioevo; vedendo che l'incremento della popolazione si manifesta principalmente nella classe operaja, vi propone due rimedj: l'emigrazione e la prudenza; porge la tariffa de' salarj in Milano, la cui media son due lire; deplora il lavoro delle donne in opificj; difende le macchine e la libera concorrenza; ha fede nel lavoro associato, e raccomanda il risparmio e l'istruzione che « è la molla che fa effettuare un progresso ». Qualora lo pubblicasse, vorremmo raccomandar all'autore la grammatica, e d'abbandonare il sentimentalismo e quella tediosa apostrofe al buon popolo, al suo lettore.

Nel N. XII ms. di 102 pagine col titolo *I salarj in Italia considerati nei rapporti economici, sociali e giuridici*, i discendenti degli Amalfitani, dei Veneti, dei Genovesi, dei Pisani, dei Fiorentini non accetteranno la frase da cui comincia, che « prima che i rivolgimenti politici costituissero l'Italia a nazione (*sic*), l'operosità industriale economica del paese era poca e inefficace, e non poteva essere altrimenti »; e peggio quel che segue. L'autore cerca le cause dell'aumento dei salarj, che sono l'incarimento degli oggetti necessarj e le maggiori esigenze sociali; pondera i differenti salarj e non li trova troppo scarsi, preferendo quelli a cottimo; rifiutando la compartecipazione, vorrebbe si tassassero i salarj in modo che la loro misura sia piuttosto bassa »; trova gli agricoli « più infelici degli antichi servi addetti alla gleba »; seguono le consuete raccomandazioni di frugalità, previdenza, istruzione, e dell'accordo e maggiore contatto fra operaj e padroni; al quale scopo gioverebbero comitati permanenti di conciliazione, nominati da operaj e fabbricanti.

Il N. VIII, grosso ms. di 504 pag. col motto *Sforzati per sapere e lavora per avere*, è diviso in 12 capitoli, stesi con serietà e ampiezza; e si giova di materiali trascurati dagli altri, quali sono i discorsi e le relazioni al nostro Parlamento. Dichiara impossibile parlar de' salarj senza svolgere tutti i punti dell'economia, e sarebbe errore l'isolarli dalle altre cause di produzione. Accetta la legge generale della domanda e dell'offerta, che invece è detta nefanda dall'Arnaboldi (N. 1). Trova che la grande industria allontana dalle condizioni naturali e scompone la famiglia, ma non indica come ripararvi; riprova le tariffe, le quali generalmente si fanno in momenti d'agitazione. Vagliate, forse senza necessità, le formole del Ricardo e del Malthus, comprende nel salario il costo della fatica, più il valore dell'opera. Qui mette per esteso le ricerche del Le Play, benchè poco s'attaglino al caso nostro. Diffusosi sugli operaj di Francia, nel capo IV si fa agli italiani, ne esamina la moralità, vi vede una prevalenza di delinquenti a petto degli agricoli, a favor dei quali molto insiste, ed esamina ampiamente i varj sistemi delle convenzioni campestri.

Più s'avvicina al soggetto nel cap. VI trattando del capitale in relazione ai salarj; fa larga disamina del capitale e delle varie sue forme, analizzando opere intere anche conosciute, dove meglio avremmo voluto del nuovo e del suo, o che molto abbreviasse. Sia d'esempio il suo diffondersi sul discorso di Alessandro Rossi al Senato. La conchiusione è che tutto deve tendere all'armonia della forza nella cooperazione produttiva e nei profitti.

Nel capo IX converrà, che coi risultati del censimento del 1873 modifichi quanto stabilì sopra quello che, nel 62, erasi fatto coll'impazienza d'un atto possessorio.

Nel capo X schiera gli impulsi alla produzione, molto fermandosi alle banche e alle varie loro forme.

Nel capo XI esamina le leggi relative ai salarj, lamentando ci manchi la codificazione del diritto industriale: e qui vien naturalmente il discorso degli scioperi.

Il XII tratta delle associazioni de' lavoranti negli utili delle imprese; riassunto eccellente ma esuberante, come è forse ogni parte di questo buon lavoro, che si diffonde su tutto, e su tutto vuol dir tutto: eppure lascia desiderare una maggiore perspicuità nell' architettura dell'opera, e minore incertezza nelle applicazioni.

Il N. IX ms. non anonimo di 330 pagine confronta il salario del lavoro, la rendita della terra e il profitto del capitale. Il salario *reale* è il minimo necessario al lavoro, mentre il salario *nominale* è conflato di variabili elementi.

Combatte i socialisti, specialmente colle *Armonie* del Bastiat. Ricorda l'influenza della popolazione sopra i salarj, di quella discutendo i punti più scabrosi. Esamina perchè sieno disuguali i salarj; ma troppo specioso ci pare là dove calcola che di 500 donzelle allevate al canto appena 100 riusciranno atte alla scena: di queste, almeno 75 non saranno che coriste: le 24 van su teatri secondarj, una sola come prima donna sui maggiori: in modo che la fortissima retribuzione data a questa corrisponde al capitale impiegato per tutte le 500. E vorrebbe applicata la stessa regola agli artisti, agli avvocati. Noi in generale pensiamo che non debba valutarsi la media dei salarj, bensì il salario che tocca alla maggior parte; nè i letterati, nè gli impiegati hanno stipendj a proporzione dell'offerta e della domanda.

L'autore trova false le idee sulle antiche corporazioni; e, pur confessando che gli operai hanno progredito anche economicamente, cerca i rimedi ai mali; migliore istruzione tecnica, le macchine, la carità, la division del lavoro, il risparmio, l'istruzione, la previdenza, le associazioni, la cooperazione.

Non ha per avventura alcuna novità, valendosi di Smith e di Rossi, e nulla di organico, nulla di speciale per l'Italia, ma ordine, notizie chiare, piene, esposte con linguaggio trascurato. Non vede troppi vantaggi nell'istruzione, e ripudia l'obbligatoria e gratuita come un'ingiustizia; nè sorride alla libera stampa e al giornalismo che usurpa la mercede ai libri serj. Trova assai migliorate le condizioni della donna anche operaia, e ne modera saviamente la pretensione.

(*Continua*)

oltre a due o tre giorni. Si crede generalmente che la questione verrà presentata sotto forma di interpellanza, e che la discussione ne verrà fissata a giovedì 22 maggio. »

Il re e la regina di Svezia sono stati coronati nella cattedrale di Stocolma. Non ostante una pioggia persistente, il re si è recato a piedi dal palazzo alla chiesa. La regina vi si fece condurre in carrozza. La chiesa era mirabilmente ornata. Una folla straordinaria di popolo acclamò le LL. MM. con numerosi evviva. Molti delegati speciali delle Corti estere, il corpo diplomatico, i deputati al Parlamento e i grandi dignitari assistevano alla solennità.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziata dal Presidente con parole di vivo cordoglio la morte del deputato Emanuele Di Rorà, proseguì la discussione dello schema relativo alle Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma. Ritirati, in seguito ad osservazioni del Ministro di Grazia e Giustizia, alcuni ordini del giorno che erano stati proposti dai deputati Toscanelli, Minervini, Pescatore, Griffini, Oliva e Pissavini, si passò alla discussione dell'art. 1, del quale trattarono i deputati Tocci, Bortolucci, Cortese e Corte.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ripresentò il disegno di legge, in alcune parti modificato dal Senato, per l'aumento di funzionari presso alcune Corti d'appello e tribunali, e per la istituzione di nuove preture.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,877,917 24
Offerta di ottocento lire sterline del signor Felice Massardo, dimorante a Valparaiso, al cambio di L. 29 07 con deduzione dello sconto . . . »	23,023 45
Società degli amatori e cultori delle Belle Arti in Roma per la vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione a Piazza del Popolo in una giornata destinata a beneficio degli inondati; compresa la vendita di alcuni capi d'arte a tal uopo offerti dagli espositori . . . . »	1,305 50
Oblazioni raccolte in San Pietro di Feletto (Treviso) . . . . . »	171 73
Totale L.	1,902,417 92

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15.

Savfet pascià, ministro degli affari esteri, fu posto in disponibilità. In sua vece è nominato Raschid pascià, il quale è surrogato al ministero dei lavori pubblici da Mouktar pascià, governatore del Yemen.

Parigi, 16.

I deputati conservatori che non appartengono ad alcuna riunione parlamentare e quelli che si preoccupano soltanto della conservazione sociale si sono riuniti ieri a Parigi ed hanno invitato tutti i deputati del loro colore ad assistere lunedì mattina a Parigi ad una conferenza per discutere sopra alcune comunicazioni che verranno loro fatte.

Madrid, 16.

Si calcola che il risultato definitivo delle elezioni abbia dato 310 federali ministeriali, una trentina di irreconciliabili, una trentina di monarchici, 8 internazionalisti e 10 repubblicani indipendenti.

Vienna, 16.

Ieri furono presentate alla Borsa molte dichiarazioni d'impossibilità di pagare. Sembra però che la situazione vada migliorando. Il commercio non è punto colpito dalla crisi di Borsa.

Il ministro delle finanze ordinò che si faccia immediatamente il bilancio lordo di tutte le Società per azioni. Questa misura ha lo scopo di fornire gli elementi per poter giudicare sulla necessità di una liquidazione o di una fusione dell'una o dell'altra di queste imprese.

New-York, 15.

Oro 117 3/4.

Vienna, 16.

Il principe ereditario di Germania e la principessa partiranno il 19 corrente per Trieste. Visiteranno Venezia e Milano, donde ritorneranno a Berlino.

Pietroburgo, 16.

Lo Scià di Persia arrivò ieri ad Astrakan, dopo un viaggio burrascoso. Partirà domani per Kamyschin.

Il Granduca Michele è partito pel Caucaso.

Parigi, 16.

Assicurasi che Casimiro Périer è stato chiamato da Thiers.

I giornali della destra assicurano che tutte le frazioni della destra si sono poste d'accordo sulla condotta che devono seguire, specialmente sul punto che la discussione debba essere portata non sulla questione della repubblica o della monarchia, ma sulla necessità di inaugurare una politica decisamente conservatrice. Una interpellanza della destra domanderà la nomina di un gabinetto omogeneo responsabile.

Pest, 16.

Il Pesther Lloyd annunzia che il conte Paar, ministro dell'Impero Austro-Ungarico a Copenaghen, andrà a Roma come ambasciatore presso il Papa. La Curia romana avrebbe di già dato il suo assenso.

Berlino, 16.

Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto di legge relativo ai fondi per gli invalidi dell'Impero.

Incominciò quindi a discutere il rapporto annuale sull'Alsazia e la Lorena.

Il principe di Bismarck disse che la dittatura terminerà il 1° gennaio qualora il Reichstag non decida altrimenti. Promise di presentare un progetto relativo alle condizioni future di quelle provincie. Disse di attendere dalla presenza degli Alsaziani nel Reichstag buoni risultati. Accentuò la necessità di far cessare le simpatie di quelle popolazioni verso la Francia. Promise finalmente la presentazione di un progetto che limiterà la competenza dei tribunali militari nei delitti non politici.

BORSA DI LONDRA — 16 maggio.

	15	16
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	62 —	61 3/4
Turco	53 3/8	51 1/4
Spagnuolo	20 1/2	20 3/8

BORSA DI BERLINO — 16 maggio.

	15	16
Austriache	190 —	195 3/4
Lombarde	109 1/2	112 —
Mobiliare	166 1/2	174 —
Rendita italiana	60 1/8	60 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 3/8	51 1/8

BORSA DI PARIGI — 16 maggio.

	15	16
Prestito francese 5 0/0	87 47	87 35
Rendita id. 3 0/0	54 60	54 45
Id. id. 5 0/0	86 35	86 15
Id. italiana 5 0/0	62 55	62 60*
Id. id.	— —	62 70**
Consolidato inglese	93 3/8	93 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	421 —	423 —
Banca di Francia	4175 —	4170 —
Ferrovie Romane	— —	95 50
Obbligazioni Romane	163 —	164 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	185 25	184 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	192 50	194 —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	812 —	807 —
Londra, a vista	25 48	25 48
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	8 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

* Liquidazione.
** Fine maggio.

BORSA DI VIENNA — 16 maggio.

	15	16
Mobiliare	290 —	289 —
Lombarde	183 —	184 —
Banca anglo-austriaca	230 —	210 —
Austriache	321 —	323 —
Banca Nazionale	— —	— —
Napoleoni d'oro	9 —	8 97
Cambio su Parigi	43 80	43 50
Cambio su Londra	111 25	111 25
Rendita austriaca	71 75	71 75
Id. id. in carta . . .	67 —	67 —
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 17 maggio.

Rendita 5 0/0	72 86	fine mese
Napoleoni d'oro	23 31	contanti
Londra 3 mesi	29 02	»
Francia, a vista	115 87	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	909 3/4	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2431 1/2	»
Ferrovie Meridionali	483 —	nominale
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1725 —	fine mese
Credito Mobiliare	1137 1/2	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 maggio 1873 (ore 16 17).

Cielo sereno in tutta la penisola, nuvoloso nelle isole. Venti d'est generalmente deboli, forti in Sardegna, a San Remo e a Cozzo Spadaro, nei quali luoghi il mare è agitato, mentre è tranquillo altrove. Pressione aumentata fino a 3 mill., tranne ad Aosta e Portotorres, ove è alquanto diminuita. Tempo generalmente buono ma qua e là turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro..............	763 8	763 2	762 8	762 2	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 9	22 8	22 5	16 7	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	67	44	40	53	Massimo = 23 5 C. = 18 8 R.
Umidità assoluta.....	8 44	9 10	8 13	7 44	Minimo = 8 5 C. = 6 8 R.
Anemoscopio..........	N. 0	S. 9	SO. 13	S. 4	
Stato del cielo.......	10. bello	7. piccoli cirri	5. cirri nebbia alta	2. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0....	1 genn. 73	—	72 77	72 72	72 82	72 77	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0....	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 60
Detta detta 3 0/0....	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0 ..	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale........	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi.....	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	516 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild.......	1 dicem. 72	—	74 25	74 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana.............	»	1000	— —	— —	2307	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	560 75	560 55	—	— —	—
*Banca Italo-Germanica..	»	500	527 —	— —	531 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana ...	»	500	— —	— —	458 50	458 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi...........	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	114
Obbligazioni dette.........	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali.......	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas ..	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515
Titoli provvisorii detta ..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia......	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense...............	»	430	230 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	465 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna...............	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano................	30	— —	— —	— —
Napoli................	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia.............	90	— —	— —	114 50
Lione	90	— —	— —	—
Londra................	90	— —	— —	29 10
Augusta...............	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi....		23 30	23 28	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 72 1/2, 72 77 1/2 cont.; 72 80, 72 82 1/2 fine.
Banca Generale 561, 560 75, 560 fine.
Banca Austro-Italiana 455 50, 456, 457, 458.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA
agente in nome e per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 2 giugno 1873 si procederà presso l'Intendenza di finanza di Cosenza ai nuovi pubblici incanti a prezzi ridotti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti qui appresso.

L'asta sarà aperta sui prezzi di estimo ridotti come segue:

Ogni offerta non potrà essere minore della cifra segnata qui appresso nella rispettiva colonna.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare presso l'uffizio procedente o comprovare di aver già depositato in alcuno degli uffizi di registro del Regno in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del prezzo di estimo di ciascun lotto, oltre a quella appresso determinata per supplire in via approssimativa alle spese di 1° e 2° incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'uffizio procedente.

Gl'incanti si terranno col mezzo di pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine secondo le forme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Descrizione dei beni posti in vendita.

N° d'ordine	N° del lotto	N° di elenco	COMUNI in cui sono siti i beni	UFFIZIO DI REGISTRO ove segue l'incanto	Indicazione dei beni	Estensione superficiale: Misura decimale (Et. ar. cent.)	Estensione superficiale: Misura locale (Mog. fraz.)	Connotati catastali: Numeri di mappa	Connotati catastali: Sezione	Prezzo di estimo ridotto	Minimo di offerta d'aumento	Deposito per decimo del prezzo	Deposito approssimativo per le spese
5	8	20	Rossano	Intendenza di Finanza	Podere Trapesimi, terreno parte in piano e parte in pendio a seminatorio con ulivi e con fabbriche contenenti trappeti, ossia macchine per estrarre l'olio. Confina: sett. col podere della Mensa arcivescovile di Rossano, lev. col podere del sig. De Rosi, mezz. col podere del sig. Martucci, ponente col podere del sig. Longo .	19 55 »	»	219 220	E	97989 12	200 »	9798 91	200 »

Dalla Intendenza di Finanza di Cosenza, lì 29 aprile 1873.

2433

L'Intendente: GARDINI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 19 Aprile 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . . . L.it. 24,500,000 »		
» disponibile . . . . » 11,309,249 68		35,809,249 68
Biglietti Banca Nazionale . . . . L.it.		78,754,617 »
Portafoglio	»	57,901,749 60
Anticipazioni	»	26,466,583 24
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . . L.it. 10,125,898 »		
metalli rozzi . . . . » 154,167 »		11,498,337 »
pannine nuove ed usate . . . . » 1,218,272 »		
Fondi pubblici	»	21,908,308 05
Immobili	»	4,785,504 72
Effetti all'incasso	»	682,627 80
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	1,157,940 76
Prestiti diversi	»	10,305,145 22
Banco di Sicilia C/C.	»	298,997 60
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	12,134,891 16
Spese	»	1,141,802 47
Diversi	»	7,417,710 59
	L.it.	270,388,554 80

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	L.it.	191,410,217 85
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	316,909 40
Conti correnti semplici: disponibili . . . . L.it. 4,778,609 01		
non disponibili . . . . » 676,970 10		21,878,921 70
» ad interesse . . . . . . » 7,830,151 41		
» per risparmi . . . . . . » 8,593,191 18		
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . » 228,424 19		
» Consorzio Nazionale . . . » 2,180 91		
» Provincia di Napoli . . . » 83,276 20		598,970 96
» Idem di Salerno. . . » 250,767 43		
» Ricevitorie provinciali . . » 25,322 23		
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	8,160,000 »
Patrimonio: del Banco . . . . L.it. 27,000,000 »		
della Cassa di Risparmio. . . . » 123,428 »		21,878,921 70
Fondo di riserva	»	5,712,483 77
Depositanti di titoli e valute metalliche.	»	12,134,891 16
Benefizi	»	1,844,145 81
Diversi	»	1,108,586 74
	L.it.	270,388,554 80

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
R. PUZZIELLO.

2404

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2303

14ª SETTIMANA (dal 2 all'8 aprile 1873)
PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	130,338 16	6,854 77	28,938 16	108,755 04	1,329 86	276,215 90	1298, 00	212 80
1873	204,831 61	8,011 20	43,665 35	212,618 38	2,561 70	471,688 24	1369, 00	344 55
Differenze 1873	+ 74,493 45	+ 1,156 43	+ 14,727 19	+ 103,863 34	+ 1,231 84	+ 195,472 25	+ 71, 00	+ 131 75
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,959,112 20	82,807 70	400,429 70	1,469,636 95	27,089 16	3,939,164 71	1298, 00	3,034 79
1873	2,496,026 16	79,299 22	487,444 99	2,264,312 74	29,278 68	5,356,361 79	1337, 00	4,005 98
Differenze 1873	+ 536,913 96	— 3,508 48	+ 87,015 29	+ 794,676 79	+ 2,189 52	+ 1,417,197 08	+ 39, 09	+ 971 19

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	39,569 09	1,379 41	3,775 78	22,558 78	379 45	67,662 51	587, 00	115 27
1873	43,548 18	1,445 89	5,358 34	35,425 65	538 49	86,316 55	643, 00	134 24
Differenze 1873	+ 3,979 09	+ 66 48	+ 1,582 56	+ 12,866 87	+ 159 04	+ 18,654 04	+ 56, 00	+ 18 97
Dal 1° Gennaio.								
1872	480,291 29	16,700 84	54,767 86	460,012 48	5,191 16	1,016,963 63	587, 00	1,732 48
1873	576,145 27	15,900 24	63,389 79	563,927 70	7,873 28	1,227,239 28	643, 00	1,908 61
Differenze 1873	+ 95,853 98	— 800 60	+ 8,621 93	+ 103,915 22	+ 2,682 12	+ 210,275 65	+ 56, 00	+ 176 13

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA
MILANO, via Amedei, n. 3

Chiamata dell'8° decimo.

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina nella seduta del giorno 5 maggio 1873, ed in base all'art. 6 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare presso la Cassa della Società l'ottavo decimo dal 15 al 20 giugno p. v. 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIO COZZI.

2533

Avviso.

I signori Giovanni, Antonio e Luigi fratelli Valan, fornai domiciliati attualmente in via del Babbuino N. 100, rendono pubblicamente noto per ogni effetto di legge che a decorrere dal 1° giugno prossimo trasferiscono il loro panificio nell'altro locale in via Condotti, num. 79, distinto già da tempo con la ditta Forno dei fratelli Valan con succursale in via Monte Brianzo, num. 82. 2508

N° 78.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 9 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 4 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, compreso fra il vallone di Grottamurata ed il fiume Platani, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 9,755 90, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 368,144.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 settembre 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 5 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 2500 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 maggio 1873.

Per detto Ministero

2128 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO

delle riscossioni fatte nel mese di Aprile 1873.

PROVINCIE.		PROVINCIE.	
Alessandria . . . . . L.	233,761 50	Milano . . . . „	607,682 15
Ancona . . . . „	88,646 03	Modena . . . . „	116,028 60
Arezzo . . . . „	56,182 88	Napoli . . . . „	677,513 73
Ascoli Piceno . . . . „	40,554 20	Novara . . . . „	230,488 77
Aquila . . . . „	57,827 90	Padova . . . . „	194,297 30
Avellino . . . . . . „	54,523 50	Parma . . . . „	116,014 20
Bari . . . . „	157,152 „	Pavia . . . . „	182,025 65
Belluno . . . . „	36,061 60	Perugia . . . . „	141,819 70
Benevento . . . . . . „	33,119 80	Pesaro e Urbino . . . „	60,289 50
Bergamo . . . . „	157,623 „	Piacenza . . . . . . „	101,620 60
Bologna . . . . „	238,985 40	Pisa . . . . „	178,119 95
Brescia . . . . „	175,439 65	Potenza . . . . „	65,102 70
Cagliari . . . . „	166,796 35	Porto Maurizio . . . . „	58,473 10
Campobasso . . . . . . „	55,737 80	Ravenna . . . . „	111,599 90
Caserta . . . . „	249,369 55	Reggio Calabria . . . „	85,402 10
Catanzaro . . . . . . „	97,108 82	Reggio Emilia . . . . „	80,672 70
Chieti . . . . „	62,533 74	Roma . . . . „	492,611 20
Como . . . . „	160,173 30	Rovigo . . . . „	148,383 60
Cosenza . . . . „	80,992 50	Salerno . . . . „	139,705 65
Cremona . . . . „	106,988 70	Sassari . . . . „	80,305 65
Cuneo . . . . „	188,527 05	Siena . . . . „	61,516 40
Ferrara . . . . „	155,524 95	Sondrio . . . . „	20,324 85
Firenze . . . . „	408,948 02	Teramo . . . . „	40,039 60
Foggia . . . . „	117,514 70	Torino . . . . „	461,325 40
Forlì . . . . „	97,708 50	Treviso . . . . „	100,763 80
Genova . . . . „	426,434 10	Udine . . . . „	196,882 33
Grosseto . . . . . . „	63,413 40	Venezia . . . . „	266,816 34
Lecce . . . . „	133,828 75	Verona . . . . „	194,252 60
Livorno . . . . „	142,224 90	Vicenza . . . . „	114,989 50
Lucca . . . . „	141,337 90	Somma L.	9,950,668 76
Macerata . . . . . . „	49,560 70	Prodotti dal 1° gennaio	
Mantova . . . . „	179,405 20	al 31 marzo . . . . . „	27,306,456 46
Massa Carrara . . . . „	56,513 30	TOTALE L.	37,266,125 22

Firenze, 13 maggio 1873.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato*
VERDURA.
A. DI COSSILLA. 2495

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Dovendosi istituire una nuova rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Palmi, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Palmi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nel comune stesso.

Lo smercio presunto di detta rivendita è:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 815 88
Riguardo al sale di . . . . „ 103 62
E quindi in complesso sono . . . . L. 919 50

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di 60 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 giugno p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, il 1° maggio 1873.

2316 *L'Intendente di Finanza:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 dell'entrante mese di giugno 1873, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nell'Intendenza suddetta a via delle Vergini, innanzi all'illustrissimo commendatore signor Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita dei generi di privativa in Roma a via del Moro, con ingresso a vicolo del Macelletto, n° 46, rimasta vacante per avvenuta morte del titolare signor Giacobbe Gaetano.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 2228 51, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo della candela vergine è di L. 557 13.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di L. 222 86 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 17 giugno 1873.

Roma, 13 maggio 1873.

2197 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

Regio tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza di Pompei Luisa, del fu Clemente, domestica, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore sig. Luigi dott. Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio, per effetto di ordinanza di questo tribunale del giorno 15 luglio 1871;

Ed in seguito dell'atto di precetto del 26 gennaro 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il 1° aprile 1872, con cui l'usciere Pietro Roccasecca pose sotto esecuzione una casa sita nell'interno di questa città, di proprietà della signora Adelaide Giansanti in Tersenghi, questo tribunale con sentenza del 18 giugno 1872, registrata a debito il 18 successivo in 6 pagine a. p., vol. 1, mod. 3, fol. 155, n. 278, con lira una e centesimi venti, ha autorizzato la vendita del detto immobile. — Tale sentenza è stata notificata alla debitrice suddetta, ed al di lei marito signor Giovanni Tersenghi con atto del 1° luglio corrente anno, ed è stata annotata in margine della trascrizione del precetto nel dì 30 agosto di questo stesso anno.

Indi con ordinanza di questo 1° presidente del 7 marzo 1873, registrata a Velletri sotto la stessa data con lira 1 20 a debito, è stato fissato il giorno per la vendita. Si fa pertanto noto al pubblico che l'udienza assegnata con la suddetta ordinanza pel primo incanto della vendita dell'immobile qui appresso descritto, è quella che il tribunale suddetto terrà il giorno diciannove giugno prossimo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle udienze.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, n. 23 e 24, composta di cantina al pian terreno con grotta profonda trenta gradini, e con due nicchie; di un piano superiore composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a fratticcio, confinante con beni del sig. cav. Domenico Giansanti, di Giovanni Battista Montanari e vicolo della Gatta, salvi, ecc., distinta in catasto col numero di mappa 1639.

Il descritto immobile è gravato dal peso, per tributo diretto verso lo Stato, in lire 15 28 annue.

Il deliberamento sarà fatto colle seguenti condizioni:

1° Lo stabile si venderà all'incanto a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti, e come fu posseduto finora dalla debitrice senza garanzia.

2° L'incanto del fondo sarà aperto sul prezzo di lire 1359 84 5, a forma della perizia Rocchi del 28 aprile corrente anno, debitamente registrata sotto lo stesso giorno al vol. 1, fol. 176, n. 244, con lira 1 20 a debito, e seguirà la delibera al maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, che sarà depositato dall'aggiudicatario nel termine di giorni venti nelle pubbliche casse, a meno che non v'intervenga il consenso degli interessati a poterlo ritenere, pagandone gl'interessi legali, con l'obbligo però per l'offerente stesso di depositare prima della vendita, in questa cancelleria, un decimo del prezzo come garanzia dell'offerta.

3° Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e dal giorno del possesso stesso gli spetteranno i fitti, con l'obbligo di pagare le contribuzioni e pesi di ogni specie.

4° Rispetterà le locazioni a norma degli articoli 1597 e 1598 Codice civile.

5° Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, comprese quelle della vendita a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile, e per l'oggetto sarà tenuto a depositare anticipatamente in questa cancelleria lire cento.

6° Tutte le condizioni espresse si dovranno adempiere esattamente dal compratore, sotto pena di perdere il deposito.

Infine si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta a contare dalla notificazione del bando, le domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi.

Il giudice sig. avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 10 maggio 1873. — Il vicecancelliere: Alfonsi.

Registrato a Velletri, li 10 maggio 1873 al vol. 2, n. 323, a debito per lira una e centesimi venti. — Il ricevitore: C. Zeale.

Per copia conforme all'originale.

Li 10 maggio 1873.

2181 ALFONSI vicecanc.

BANDO 2546

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti rappresentati dal sottoscritto procuratore.

In virtù di sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma del 27 luglio 1872 notificata li 25 agosto e trascritta li 7 dicembre detto anno, e dell'ordinanza presidenziale del 23 aprile p. p., nell'udienza del 19 giugno p. v. avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto dei seguenti fondi siti in Castelnuovo di Porto sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale signor Vincenzo Verrone.

Immobili da vendersi.

1° Casa sita in Castelnuovo di Porto, in contrada le Fornaci, con due stalle sottoposte per lire 1446 83.

2° Casa in contrada il Mattonato, con basso ivi ad uso di abitazione per lire 4460 16.

3° Due bassi in Castelnuovo di Porto, in contrada Camerino, per lire 1234, e due (due) case con suo orto in contrada il Borgo per lire 6759 00.

4° Fondo in vocabolo Valcerasa colti-vato a vigna per lire 1497 70.

5° Due fondi seminativi diruti parini, in vocabolo Valcerasa, per lire 2002 06.

6° Fondo posto come sopra, vocabolo Valcerasa, seminativo olivato per lire 1321 50.

7° Fondo in vocabolo Chiarano vignato per lire 2102 36.

8° Fondo sito nel territorio di Riano in vocabolo Valselciosa, seminativo olivato per lire 2363 63.

9° Fondo sito nel territorio come sopra, vocabolo Monte Fiore e Fratta Borgogna, per lire 1202 60.

10. Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo il Ponte, olivato ortivo per lire 647 20.

Le condizioni della vendita sono quelle dalla legge prescritte, e ciascuno potrà leggerle nel Bando esibito nelle cancellerie del tribunale di Roma, e della pretura di Castelnuovo di Porto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi documenti ecc. nel termine di giorni trenta dirette al signor Alessandro Smilari delegato per la relativa istruzione.

Roma, li 10 maggio 1873.

Il vicecanc. SIMONE CERPOLA.
FRANCESCO ANTONICOLI proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura delli 22 marzo 1873 registrata a Roma li 27 stesso mese, volume 23, num. 4828, fu costituita una Società in nome collettivo avente sede in Roma, durativa per anni nove dal 1° febbraio corrente anno fra il geometra Giovanni e Pietro fratelli Granaglia di Torino e Giuseppe Ferretti di Torino, avente per oggetto il commercio e la lavorazione della piccola e grossa orologieria, degli strumenti geodetici ed altri oggetti per le scienze, sotto la Ragione sociale Granaglia e Ferretti, il cui uso spetta a tutti e tre i soci.

Roma, 8 aprile 1873.

Firmati: GIO. GRANAGLIA.
GRANAGLIA PIETRO.
2543 GIUSEPPE FERRETTI.

---

18 giugno 1873.

BANCA DI CREDITO POPOLARE

IN FORMAZIONE

con sede in NAPOLI, Toledo, palazzo del Nunzio, n. 252

I signori promotori sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE pel giorno di mercoledì 18 giugno p. v., al tocco, nel locale della sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Riconoscere quanto fin qui è stato operato.

2° Dar voto sulle spese fattesi fino al giorno della riunione.

3° Ripartire il servizio per guisa che possa il direttore generale rivolgersi anche ad altre gravi personali incombenze, e statuire la competenza di chi consacra alla Società l'opera propria.

4° Dal momento che i 200 carati da L. 100 ognuno, detti Obbligazioni di fondazione, sono tutti sottoscritti, addivenire alla nomina del Consiglio dei promotori.

5° Delegare il Consiglio de' promotori che unito al primo promotore della Società addivenga all'atto costitutivo della stessa.

Intervengono a tale assemblea generale tutti i soscrittori dei detti carati da L. 100 ognuno detti Obbligazioni di fondazione, sempreché sia entrato nella Cassa sociale l'ammontare di detti carati; e salvo di aver eseguito il deposito dei loro titoli presso la stessa Cassa almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione come dall'art. 61 degli statuti sociali.

Ogni obbligazione vale un voto, ed una sola persona può riunire in sè fino a dieci voti (ma non più).

Chi non può intervenire si fa rappresentare da mandatari, purchè siano soci promotori, e lo si fa anche mediante semplice lettera d'invito, rimessa a domicilio di ciascun socio. Ammesso il caso che questa convocazione non riuscisse in numero legale, la nuova adunanza avrà luogo il successivo dì 19 giugno, a mezzogiorno, e gli affari posti all'ordine del giorno, come di 2ª convocazione, saranno trattati e risoluti qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale delle obbligazioni da loro rappresentato senza che sia d'uopo di un nuovo avviso.

Napoli, li 30 aprile 1873.

2531 *Il Direttore Generale:* A. BARBARO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Siderno Superiore al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Roccella Jonica, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 723 90
„ ai sali di . . . . . „ 175 50
E quindi in complesso di L. 899 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 del p. v. giugno.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, li 6 maggio 1873.

2413 *L'Intendente di Finanza:* PAGANO.

P. N. 27999.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi oggi ottenuto in primo grado d'asta il ribasso di lira una e centesimi ottantacinque per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 52,410 e cent. 26 per i lavori di proseguimento della via delle Fratte, passando per quelle di San Cosimato a traverso il cortile di San Calisto, via della Paglia, ed orto comunale fino all'incontro della nuova strada di San Pietro in Montorio; si fa noto che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade ad un'ora pomeridiana del giorno 31 corrente, fermo restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 29 scorso aprile, n. 20466.

Dal Campidoglio, li 14 maggio 1873.

2542 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

2540 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dalle Alessandrina, Virginia e Petronilla sorelle Belloc fu Vittorio, Marianna moglie Chiapperotti e Carolina moglie Zubiena sorelle Belloc fu Felice, Corina moglie Caldi, Emma, Luigi ed Adele fratello e sorelle Belloc del vivente Maurilio, residenti l'Alessandrina in Ivrea, Virginia, Petronilla e Carolina a San Giorgio Canavese, li altri in Torino, il tribunale civile d'Ivrea con decreto 6 maggio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita di lire seimila seicento del consolidato italiano 5 per 0/0 inscritta a favore del fu Giuseppe Belloc fu Vittorio rappresentata dal certificato avente il numero 43355 in data 13 novembre 1871, in iscrizioni al portatore e nominative in conformità dell'atto 15 marzo 1873 rogato Bastone, cioè:

1° In una iscrizione al portatore della rendita di lire quattrocentoquaranta da rilasciarsi alla Alessandrina Belloc fu Vittorio.

2° In una iscrizione nominativa della rendita di lire quattrocentoquaranta da intestarsi a Petronilla Belloc fu Vittorio e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

3° In una iscrizione nominativa della rendita di lire quattrocentoquaranta da intestarsi a Virginia Belloc fu Vittorio e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

4° In due iscrizioni nominative della rendita di lire duecentoventi ciascuna, da intestarsi l'una a Marianna Belloc fu Felice moglie di Alfonso Chiaperotti, e l'altra a Carolina Belloc fu Felice moglie del notaio Giacomo Zubiena, e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

5° In una iscrizione nominativa della rendita di lire quattrocentoquaranta da intestarsi alla prole nata e nascitura da Maurilio Belloc fu Vittorio, e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

6° In due iscrizioni al portatore della rendita ciascuna di lire mille cento da rilasciarsi una a Petronilla e l'altra a Virginia Belloc fu Vittorio.

7° In due inscrizioni al portatore della rendita ciascuna di lire cinquecento cinquanta da rilasciarsi l'una a Marianna Belloc moglie di Alfonso Chiaperotti, e l'altra a Carolina Belloc moglie del notaio Giacomo Zubiena.

8° In una iscrizione nominativa della rendita di lire mille cento da intestarsi alla prole nata e nascitura di Belloc Maurilio.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo del 7 maggio 1873 venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore del certificato num. 95451 di lire 150 rendita, intestato a Muller Sofia nata Brezzi, a favore di Giorgio Muller, Enrichetta, Luigi e Giorgio padre e figli, di lei eredi legittimi.

Torino, 13 maggio 1873.

2539 AVV. GASCA proc.

2323

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI COSSILLA

aperto dalli 15 maggio a tutto settembre

Per le domande dirigersi a Biella al Proprietario GILARDINO TADDEO, oppure al Direttore CODA dott. EMILIO.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Giuseppe Saccogrande e Bruno Legato da Seminara, rendono noto di avere inoltrata domanda al Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzati ad assumere in cambio del rispettivo loro cognome quello di Benedetto, e quanto al Saccogrande che sia estesa l'autorizzazione ai suoi figli minori Marco *Benedetto*, Francesco Antonio *Benedetto* e figlia Maria Carmela.

Essendo stati dal prelodato Ministero con decreto del 17 marzo prossimo passato autorizzati a pubblicare, come fanno, tale loro domanda, invitano chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni innanzi all'autorità competente e nel termine stabilito dall'articolo 122 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

Seminara, 23 aprile 1873.

GIUSEPPE SACCOGRANDE.
2463 BRUNO LEGATO.

2547 DIFFIDAZIONE.

Fin dal 1860, il canonico don Leopoldo Molajoni assegnava in dote a sua nipote Elisabetta Sarnani in Angelini num. 3 fondi rustici posti in questo territorio ai vocaboli Pian di Tortora, Pantanese e San Cristoforo, e quindi con contratto del 30 dicembre 1869 registrato a Viterbo il 14 giugno 1872 con lire 684, Bertarelli, confermava tale dotazione. In seguito per mancanza di alcune solennità volle recedere dal contratto suddetto, e con apoca privata del 31 gennaio 1873 registrata a Viterbo il 20 febbraio suddetto con lire 246, Cedogni, si obbligò confermare il possesso dei fondi stessi per quanto entravano nel valore dello speso nei medesimi dai coniugi Angelini, ed intanto il semplice e precario possesso dei fondi a Pantanese e S. Cristoforo veniva ceduto al Molajoni, e siccome per le risultanze dei conti anche questi fondi dovranno ritornare al possesso dei coniugi Angelini, così si diffida chiunque perchè non abbia a fare con il Molajoni relativamente ai fondi suddetti contratti di sorta che saranno dichiarati fraudolenti, nulli e non verrebbero rispettati.

Viterbo, 8 maggio 1873.

GIUSEPPE ANGELINI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA CONSOLIDATA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti accennati nell'art. 89 del regolamento approvato con Reale decreto otto ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto 3 maggio 1873 emanato sopra analoga instanza del signor Ambrogio Minoletti fu Giacomo nato e domiciliato in Oggiogno, comune di Cannero, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore i due certificati sul consolidato italiano 5 per cento, num. 110109, della rendita di lire 145 e num. 110110, della rendita di lire cento, ambedue nominativi al defunto Michele Minoletti fu Santo domiciliato in Cannero ed a rimettere ad esso Ambrogio Minoletti le relative cartelle. 2503

CASSA DI RISPARMIO

DI CASTELFRANCO DI SOTTO.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di num. 1576, per la somma di lire 16 sotto il nome di Ferri Raffaello.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta e da quella centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 23 aprile 1873. 2468

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale con apposita deliberazione in data del 26 aprile 1873 ha determinato di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del primo tratto della strada provinciale da Corleone a Pietralonga, che si estende dal piano dello ex-convento dei Cappuccini in Corleone al torrente Frattina, di lunghezza ch. 6,039.

Per lo che nel dì 4 giugno 1873, all'ora una pom., si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale di Palermo, o di suo speciale delegato, nel palazzo della prefettura, sito largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento d'asta per l'appalto in discorso, col metodo della estinzione della candela vergine, o con quello dei partiti segreti, secondo che verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dell'incanto al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 4 febbraro 1871 dall'Ufficio tecnico provinciale, che forma seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in L. 178,000, compresivi L. 3,800 per compensi diversi.

Le anzidette condizioni speciali, in una alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, num. 288, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico provinciale sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni due a contare dal dì dello avvertimento, che dall'Ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile o dello ingegnere capo dello ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria L. 5,940 in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche banche della città di altro valore al corso di Borsa, e L. 1,600 in biglietti di banca in acconto delle spese occorrenti per detto appalto.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di tariffa.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni quindici e scadrà all'ora una pom. del giorno 19 giugno 1873.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio della Deputazione provinciale, ove vi sarà persona delegata a riceverle.

Nel termine di 15 giorni a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione diffinitiva in L. 14,840, la quale dovrà essere prestata per metà in L. 7,420 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto, e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per 100 sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo sacco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo e nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Lercara, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'Ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'Ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, li 10 maggio 1873.

Pel Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale
SORAGNI.

Il Notaro Delegato della Provincia
2451 IGNAZIO DADDI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che giovedì 29 maggio 1873, all'una pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato sul Corso Vittorio Emanuele, n. 45, primo piano, avanti il signor intendente militare della divisione, si procederà d'ordine del Ministero della guerra all'appalto dell'impresa per la somministranza dei

VIVERI

occorrenti alle truppe della 1ª divisione d'istruzione riunite al Campo di Castiglione delle Stiviere.

I generi a somministrarsi sono:

Carne di bue macellata . . al ch. L. 1 40	Caffè (tostato in grana) . al ch. L. 3 50
Pasta . . . . „ 0 55	Zuccaro . . . . „ „ 1 20
Riso . . . . „ 0 45	Sale (prezzo di gabella
Lardo . . . . „ 1 90	senza ribasso) . . . . „ „ 0 55
Vino . . . . al lit. L. 0 45	

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La durata dell'impresa è fissata per tutto il tempo che le truppe della 1ª divisione predetta si troveranno riunite per l'istruzione, escluso però il periodo delle grandi manovre.

I capitoli d'impresa sono visibili presso l'ufficio suddetto.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno effettuare presso l'ufficio appaltante il deposito di lire ventimila in numerario o valori dello Stato al corso di Borsa della giornata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno all'Intendenza appaltante ufficialmente, prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero di guerra, e non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito.

Le offerte per tale impresa saranno compilate su carta portante il bollo da lire una, e dovranno profferire il ribasso di un tanto ogni cento lire sui prezzi sovra indicati, con avvertenza però che simile ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi, eccezione fatta pel sale, di cui sarà obbligatoria la provvista al prezzo di gabella senza riduzione di sorta.

Il deliberamento della complessiva provvista di tutti i suddetti generi seguirà a favore di colui il quale sui prezzi prestabiliti avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda del Ministero che sarà deposta sul tavolo e aperta soltanto dopo conosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il tempo utile ossia fatali per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo venne ridotto a giorni CINQUE decorrendi dall'una pom. (tempo medio di Roma) di quello del seguito deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Verona, 12 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
2514 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni della Società Anonima per la regìa cointeressata dei tabacchi che a seguito di concerti presi col Regio Governo, il rimborso delle obbligazioni della serie C, estratta il 1° aprile prossimo passato, ed il pagamento della cedola n° 9 (interessi al 30 giugno 1873), avranno luogo in Italia a cominciare dal 20 corrente maggio.

Il rimborso delle obbligazioni della serie C sarà fatto in ragione di L. 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione.

Il pagamento della cedola n° 9 si effettuerà in L. 15 in oro, sotto deduzione di L. 1 98 per ritenuta di tassa di ricchezza mobile in ragione di 13 20 per cento a termini dell'articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così in L. 13 02 per ogni cedola di obbligazione.

I pagamenti si faranno:

In *Firenze* e *Torino* dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

In *Roma* dalla Società suddetta nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli;

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle obbligazioni stesse dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana.

Firenze, 16 maggio 1873. 2551

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.